

IL SONDAGGIO

Voto europeo  
Boom sovranista  
senza ribaltone

VASSALLO ■ A pagina 8

# Europa, crescono i sovranisti: Lega prima

Le prime proiezioni: popolari e socialisti sotto il 50%, ma non ci sarà il ribaltone



di SALVATORE VASSALLO

I DATI pubblicati dal Parlamento Europeo sulle intenzioni di voto da un lato ridimensionano l'aspettativa di una valanga sovranista al livello continentale dall'altro promettono che, in Italia, le prossime elezioni certificheranno il grande balzo della Lega. La cosa certa è che socialisti e popolari perderanno la maggioranza. Per governare l'Europa non sarà più sufficiente la «competizione cooperativa» tra le due tradizionali famiglie politiche di centrosinistra e centrodestra. La somma dei loro seggi passerebbe dal 54 al 45%. Sarebbe quindi come minimo necessario includere nell'accordo i liberali europeisti dell'Alde, dati al 10%.

IL PPE passerebbe da 217 a 183 seggi, ma rimarrebbe comunque il primo euro-gruppo e il baricentro di qualsiasi coalizione. È vero che dal 2014 a oggi vari partiti nazionali aderenti hanno cambiato pelle spostandosi a destra, come nel caso dei democristiani austriaci, ma al contrario di quanto sembrava plausibile fino a qualche mese fa, è difficile che Orbán e Kurz riusciranno a convincere tutti gli altri a cambiare alleanze. A destra dei popolari ci sono infatti tre gruppi in vario modo euroscettici: i Conservatori e Riformisti, dominati dai polacchi di Libertà e Giustizia, a

cui ha appena aderito la Meloni; Libertà e Democrazia Diretta, dominato dallo Ukip di Farage che dopo la Brexit è destinato a scomparire, di cui fanno parte i 5 Stelle; Europa delle Nazioni, di cui Salvini è destinato a diventare il principale azionista, a fianco della Le Pen. Ci si aspettava che potessero ridisegnare la mappa politica dell'Europa. Invece, stando ai sondaggi attuali, passerebbero nell'insieme dal 20,4 al 21,7% dei seggi. In tutt'altra direzione l'Italia. Si dimezzano i seggi del Pd (da 31 a 15) e di Fi (da 13 a 7). L'unica lista minore capace di superare lo sbarramento sarebbe Fratelli d'Italia (4 seggi). I 5 Stelle crescono rispetto alle Europee del 2014 (da 17 a 22 seggi), declinano rispetto alle politiche (dal 32 al 25% dei voti). Insieme, i due partiti di governo, andrebbero ben oltre la maggioranza assoluta dei voti popolari, ma i reciproci rapporti di forza sarebbero ribaltati.

Altri dati forniti da Eurobarometro fanno capire anche da dove viene questa controtendenza. Nell'ultimo anno la percezione che il proprio paese e l'Europa stiano andando «nella giusta direzione» è generalmente cresciuta, così come la percezione che il proprio paese abbia tratto vantaggi dall'essere nell'Ue. Mentre l'Italia, un tempo

terra di euro-entusiasti, è oggi il paese nel quale questo giudizio positivo è in assoluto meno diffuso (44%). Ancora meno che in Gran Bretagna! E in Italia, tra i problemi che secondo gli intervistati dovrebbero essere al centro della campagna elettorale, sventa l'immigrazione, con la percentuale più alta che in qualsiasi altro stato membro (24%).

AL CONTRARIO, l'interesse per la riforma delle istituzioni europee è al livello più basso (3%). Con buona pace di Calenda, non sembra questo il tema con cui il Pd potrà recuperare terreno. Per Salvini c'è quindi una buona notizia e una meno buona. La Lega potrebbe diventare il secondo partito del parlamento europeo, con 27 deputati, dietro soltanto alla Cdu della Merkel. Ma a Bruxelles rischia di rimanere isolata. L'annuncio di una così netta vittoria, d'altro canto, può solo aumentare le fibrillazioni tra i 5Stelle, sempre più divisi sui dossier che Salvini si è intestato, a cominciare da quello sull'autorizzazione a procedere che lo riguarda personalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



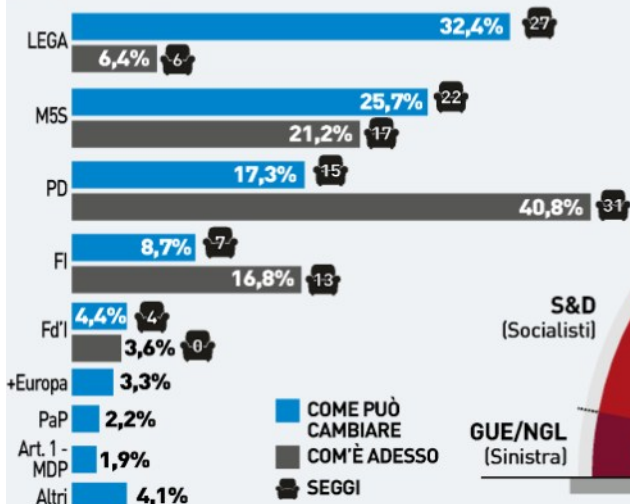
### Berlusconi (Forza Italia)

«In Europa bisogna cambiare molto, ci sono troppe cose che non funzionano. Bisogna cambiare l'alleanza del Ppe con la sinistra e instaurare una nuova alleanza con chi in pratica professa il sovranismo e i conservatori di destra»

### Pizzarotti (Italia in comune)

Sempre più attivo Federico Pizzarotti, sindaco di Parma e leader del nuovo movimento Italia in comune. Dopo l'accordo con i Verdi, si tessono i rapporti con +Europa. Iniziativa sabato prossimo a Roma

#### IL SONDAGGIO



Proiezioni delle attuali preferenze di voto nell'Ue-27 sulla composizione del Parlamento europeo

